

L'EDITORIALE dell'Avv. Francesco Luongo Presidente Nazionale del Movimento Difesa del Cittadino - Twitter @F_Luongo72

L'ESTATE DEL CORONAVIRUS E IL FLOP DEL "BONUS" CANCELLANO LE VACANZE A MILIONI DI FAMIGLIE. IL DISTANZIAMENTO SOCIALE NON SALVERÀ L'ECONOMIA SENZA UN VACCINO



L'estate doveva segnare l'inizio della cosiddetta Fase 3 e l'uscita dall'incubo COVID-19, ma purtroppo così non è stato, ritrovandoci a vivere una strana Fase 2 "bis". Lo stato di emergenza continua, prorogato dal Governo fino al 15 ottobre. La difficile convivenza degli italiani con la pandemia continua in un coacervo di norme nazionali, ordinanze regionali e comunali, in cui è difficile districarsi; un caos informativo senza precedenti nella storia del Paese e dei media tradizionali e di internet. Di certo c'è solo che il coronavirus ha devastato le nostre vite e l'economia del Paese, continua a circolare anche importato dall'estero in forme più aggressive, mettendo a rischio quel minimo di normalità pure vissuta tra distanziamento sociale e mascherine. L'impatto causato dal

coronavirus sul tessuto economico italiano è sintetizzabile in alcuni dati resi noti dall'Istat: oltre alla perdita del PIL del 12,4% nel secondo trimestre 2020 con un -17,3% tendenziale sull'anno, il reddito disponibile delle famiglie consumatrici è diminuito dell'1,6%, la spesa per consumi finali si è ridotta del 6,4% e la propensione al risparmio è invece stimata al 12,5%, in aumento di 4,6 punti percentuali rispetto al quarto trimestre 2019. L'incertezza ed il pessimismo su cosa accadrà da Agosto sta spingendo milioni di persone ad accantonare i soldi per il prossimo futuro, solo per chi ne ha la possibilità ovviamente. È naturale che in tanti abbiano deciso di rinunciare alle vacanze. Stando ad uno studio dell'ENIT, l'Agenzia Nazionale del Turismo, il turismo "interno" subirà un calo del 31% rispetto al 2019, che significa 16 milioni di italiani che resteranno a casa, senza parlare del -55% di visite dall'estero che si tradurranno in 51 milioni di turisti in meno. Al crollo delle presenze si accompagnerà un minore introito per il settore alberghiero, stimato in almeno 67 miliardi. È proprio sulle ferie di agosto, un tempo considerate irrinunciabili, abbiamo potuto constatare chiaramente quanto agevolazioni limitate e farraginose come il "bonus vacanze" non abbiano incontrato il favore di consumatori e operatori. Richiedibile dal 1° luglio al 31 dicembre 2020 dai nuclei familiari con ISEE fino a 40mila euro, il "bonus" si traduce in uno sconto pari a 500, 300 o 150 euro per famiglie composte rispettivamente da 3 o più persone, 2 persone o un single. È fruibile nella misura dell'80%, sotto forma di sconto immediato per il pagamento

dei servizi prestati dall'albergatore mentre il restante 20% potrà essere scaricato come detrazione di imposta, in sede di dichiarazione dei redditi, da parte del componente del nucleo familiare a cui viene intestato il documento di spesa del soggiorno (fattura, documento commerciale, scontrino/ricevuta fiscale). Rilancio del turismo grazie al buono che resta un miraggio, visto che solo il 46% delle strutture lo accettano e di queste non poche lo rifiutano per soggiorni brevi o impongono dei limiti di spesa minimi. Non poteva che finire così del resto, visto che il voucher è di fatto a carico dell'albergatore che potrà compensarlo sotto forma di credito d'imposta. Tra aumenti dei prezzi non appena si parla di bonus vacanze e normative regionali anti covid-19, con misure di distanziamento sociale e identificazione degli arrivi, diverse e spesso neppure conosciute dai pochi coraggiosi aspiranti villeggianti, l'estate nera per le vacanze di milioni di famiglie è servita. Più di 165 vaccini contro il SARS-CoV-2 sono in fase di sviluppo o di sperimentazione e di quelli testati sull'uomo ben quattro sono nella cosiddetta Fase III (efficienza e sicurezza), stando ai dati della U.S. National Library of Medicine, realizzati da Sinovac et Butantan Institute, Sinopharm, University of Oxford et Astra Zeneca e National Institute of Allergy and Infectious Diseases et Moderna. In attesa della possibile seconda ondata e con i contagi in aumento anche in Cina ed Europa che sembravano averlo sconfitto, l'incubo COVID-19 senza un vaccino è destinato a continuare la devastazione di vite ed economie di intere nazioni.

OPS INTESA SANPAOLO – UBI BANCA

MDC SODDISFATTO
SULLA BUONA RIUSCITA
DELL'OPERAZIONE E
SULLA TRASPARENZA
GARANTITA

di Fabio Cirina



«Siamo sempre più preoccupati da quanto sta avvenendo nell'ambito dell'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria

totalitaria avviata da Intesa Sanpaolo sulle azioni di UBI Banca. Un'importante operazione di mercato che cambierà per sempre il volto del sistema bancario italiano si sta trasformando in una guerra senza esclusione di colpi in cui a farne le spese rischia di essere, come sempre, la trasparenza e la corretta informazione dei piccoli azionisti». Era questo il monito lanciato dal **Presidente del Movimento Difesa del Cittadino Francesco Luongo** nella settimana decisiva per il destino delle due banche.

L'associazione di consumatori ha così mantenuto alta l'attenzione sulla vicenda dell'Offerta Pubblica di Scambio (OPS) promossa da Intesa Sanpaolo sulle azioni di Ubi Banca che, ricordiamo, prevedeva un concambio di **17 azioni Intesa per ogni 10 azioni Ubi portate in adesione entro il 28 luglio 2020 ed un corrispettivo in denaro pari a 0,57 euro per azione.**

Il **21 luglio** la **Consob** aveva approvato il **supplemento al Prospetto informativo (Documento di registrazione, Nota informativa e Nota di sintesi)** per i risparmiatori resosi necessario a seguito dell'incremento del corrispettivo

dell'offerta da parte di Intesa e del provvedimento con cui **l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM)** aveva autorizzato l'operazione finalizzata all'acquisizione del **controllo esclusivo di UBI Banca.**



Ora, a distanza di pochi giorni, grazie di un'adesione da parte degli azionisti UBI che ha superato il 90%, l'OPS è andata a buon fine.

Il Movimento Difesa del Cittadino esprime soddisfazione soprattutto in virtù della grande attenzione posta su questa importante iniziativa da parte del mercato e delle autorità, che vedeva coinvolti migliaia di risparmiatori.

Il diritto all'adeguata e completa informazione rischiava di restare al palo, soprattutto nei casi dei piccoli azionisti che si recavano nelle filiali per avere notizie.

Non è stato così, anche grazie alla costante attenzione posta sul tema, perché **il diritto dei consumatori a ricevere informazioni complete e trasparenti non può mai essere posto in secondo piano.**



ALLARME SOVRAIN- DEBITAMENTO PER MILIONI DI FAMIGLIE.

MDC SOLLECITA IL
GOVERNO AD INTERVENTI
A SOSTEGNO DI REDDITI
E CONSUMI, ALMENO
FINO A DICEMBRE, O LA
POSSIBILE SECONDA
ONDATA DEL VIRUS SARÀ
FATALE

«Qualche gita al mare non deve far pensare che le famiglie italiane siano tornate alla normalità ed il Governo deve continuare con politiche di sostegno dei redditi ed investimenti straordinari se vuole far ripartire i consumi, evitando il tracollo dei bilanci familiari messi a dura prova dal COVID-19, peraltro ancora non debellato» – **questo l'appello lanciato dal Movimento Difesa del Cittadino per bocca del Presidente Nazionale Francesco Luongo.**

I dati sui consumi sono sconfortanti, con un -29,4% a Maggio, seguiti al -47% di Aprile.

La spesa delle famiglie consumatrici è crollata del 6,4% rispetto all'ultimo trimestre dell'anno scorso, il tonfo più ampio mai segnato dall'inizio della serie storica dell'Istat.

Ma oltre al clima di assoluta incertezza sulla seconda ondata del Coronavirus, a preoccupare l'associazione di consumatori sono soprattutto i dati delle tasche dei cittadini, con Banca d'Italia che ha attestato una riduzione dei redditi per oltre il 50% delle famiglie.

“L'impatto della crisi è più negativo tra i lavoratori indipendenti: quasi l'80% ha subito un calo nel reddito e per il 36% la caduta è di oltre la metà del reddito familiare”.

Per MDC il rischio imminente è che milioni di nuclei familiari sprofondino

nell'incubo del sovraindebitamento visto che "la quota di popolazione che non ha sufficienti risorse finanziarie liquide per poter restare alla soglia di povertà per 3 mesi in assenza di altre entrate raggiunge il 55%".

L'associazione sottolinea soprattutto gli indicatori legati ai pagamenti di rate dei mutui e finanziamenti di credito al consumo, che vedono le famiglie in difficoltà rispettivamente al 40% e al 34%.

L'impatto del lockdown sulle finanze delle famiglie italiane si è tradotto in minore spesa e maggiore risparmio, oltre che in un calo del reddito disponibile, con una Italia spaccata tra chi è riuscito a risparmiare e chi è in grande difficoltà, solo a Marzo una parte delle famiglie ha messo da parte sui conti correnti ben 16,8 miliardi.

In questo scenario il Movimento sollecita il Governo a continuare con politiche che integrino i redditi delle famiglie in difficoltà, almeno fino a dicembre, rilanciando gli investimenti anche grazie alle risorse dell'Unione Europea che devono essere concrete, ma soprattutto rapide.



LE ASSOCIAZIONI DI CONSUMATORI CHIEDONO AUDIZIONE AL PRESIDENTE DEL CNCU ,ON. ALESSIA MORANI, PER I DETTAGLI SULLA REALIZZAZIONE DELLA RETE DI BANDA LARGA

Nel nostro Paese, un'ampia fetta di popolazione non ha ancora accesso alla rete a banda larga. Questa indisponibilità è ulteriormente emersa con l'emergenza Covid-19, evidenziando come la connettività sia da annoverare quale bene primario e irrinunciabile.

È per questo motivo che le Associazioni Consumatori Adiconsum, Adu-sbef, Assoconsum, Assoutenti, Casa del Consumatore, Confconsumatori, Codici, CTCU, Federconsumatori, Lega Consumatori, Movimento Difesa del Cittadino e Movimento Consumatori, hanno inviato al Presidente del Consiglio nazionale Consumatori e Utenti, on. Alessia Morani, e per conoscenza al Sottosegretario con delega alle Telecomunicazioni, on. Mirella Liuzzi, all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni e ad Infratel Italia, la richiesta di un'audizione per essere messi a conoscenza dei tempi di realizzazione della rete di banda larga, del piano di investimenti, delle ragioni di eventuali ritardi, ecc..



AUTOSTRADE: I COSTI SOCIALI DELLA GESTIONE PRIVATA

di Avv. Eugenio
Diffidenti

Responsabile Ufficio
Legale Nazionale MDC



La concessione dell'ammantenimento e gestione delle autostrade comporta l'affidamento di un bene pubblico appartenente al demanio statale ad un privato per il necessario perseguimento dell'interesse pubblico.

L'interesse pubblico, nel caso di specie, è quello di procedere alla gestione ed alla manutenzione del bene demaniale, assicurandone la destinazione d'uso pubblica a spese del privato concessionario con corrispondente risparmio per le casse dello Stato, che in genere gestisce tali servizi in deficit.

In questo ambito non vigono le regole del libero mercato, c'è un regime di sostanziale monopolio, non ci sono più autostrade parallele che l'utente può scegliere con differenti tariffe in concorrenza e la scelta della viabilità ordinaria, per le lunghe tratte, è improponibile. Nel caso delle autostrade lo strumento concessorio regola anche i prezzi dei pedaggi ed i loro incrementi.

La riscossione dei pedaggi deve coprire le spese di gestione e di manutenzione e gli oneri concessori del bene demaniale, assicurando un margine di remunerazione concordato al concessionario privato. La revoca della concessione può intervenire se cessa l'interesse pubblico che è lo scopo della concessione, la tutela della posizione del concessionario si atteggia come un interesse legittimo e sussiste come riflesso della permanenza dell'interesse

pubblico alla conservazione della concessione. Ma, alla luce dei fatti più o meno recenti di cronaca, appare lecito domandarsi se tale scopo pubblico continui a sussistere, allorché la manutenzione non venga correttamente assicurata dal privato ed i costi di gestione ed i margini di guadagno del concessionario lievitano facendo innalzare i costi dei pedaggi autostradali in modo tale da frenare la mobilità ed aumentare in maniera considerevole i prezzi dei beni di consumo trasportati su gomma.

Permarrebbe per alcuni il risparmio per le casse dello Stato, sempre che si voglia continuare a giudicare lo Stato incapace di gestire e mantenere beni pubblici di interesse strategico nazionale, come le autostrade, adottando criteri di economicità (criterio al quale normalmente deve essere indirizzata l'attività statale), perché nella normalità la gestione statale, a parità di entrate costituite dai pedaggi ed al netto degli oneri concessori, dovrebbe comportare un risparmio consistente nell'assenza del margine di guadagno del concessionario.

Ma soprattutto appare legittimo domandarsi quali siano i costi sociali che lo Stato deve sopportare in presenza di pedaggi sempre crescenti, perequati a spese di gestione sopradimensionate ed a margini di profitto in costante aumento, in corrispondente assenza della necessaria manutenzione. Il risparmio derivante dalla mancanza della spesa a bilancio della gestione e manutenzione diretta dello Stato, riesce a coprire tali costi sociali? Io avanzo dei seri dubbi in merito.



ATTIVAZIONE ABUSIVA DI SERVIZI A PAGAMENTO SUGLI SMARTPHONE: PER MDC BENE INCHIESTA PROCURA DI MILANO, ORA SI ATTIVI ANCHE L'AGCOM PER GARANTIRE I RIMBORSI AI MILIONI DI CONSUMATORI TRUFFATI

«Finalmente una inchiesta che fa luce sullo scandalo dei servizi a sovrapprezzo che hanno letteralmente derubato per anni milioni di famiglie italiane dei propri soldi, coinvolgendo anche tanti minori sprofondati nell'incubo degli addebiti per loghi o suonerie mai richieste» questo il commento del **Presidente del Movimento Difesa del Cittadino Francesco Luongo** in merito all'inchiesta che sta portando avanti la Procura di Milano nei confronti di alcuni operatori e content service provider.

L'associazione di consumatori da anni fa sentire la propria voce presso l'AGCOM contro le attivazioni abusive di questi servizi chiamati anche VAS (*value added services*) o servizi *premium*, di intrattenimento (giochi, video, foto, musica, etc.) e di informazione (meteo, oroscopo, *news*, *gossip*, etc.) che generano annualmente un giro di affari enorme, pari a circa un miliardo e mezzo di euro l'anno.

Una torta spartita tra gli operatori per circa la metà, sino al 10% ai provider esterni e il 5-7% ai produttori di contenuti.

Proprio le proteste delle associazioni dei consumatori su una piaga aperta che rastrellava in troppi casi soldi alle famiglie con attivazioni del tutto abusive, aveva portato l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ad emanare a novembre del 2019 un vero e proprio Codice di Condotta per l'offerta di servizi *premium* (CASP.4.) con la Delibera n. 108/19/CONS.

MDC ha sempre chiesto che ogni tipo di abbonamento a pagamento fosse garantito da trasparenza e piena consapevolezza degli utenti nelle procedure di acquisto, così come la correttezza e la sicurezza nella gestione degli addebiti e dei dati personali dei clienti.

Come dimostra l'inchiesta in corso, prosegue l'associazione, neppure il Codice di autoregolamentazione è bastato a placare un fenomeno divenuto criminale al punto di predisporre addebiti anche alle SIM "machine to machine", usate dalle macchine come gli ascensori.

Il Movimento annuncia sino d'ora che si costituirà parte civile nel giudizio che seguirà all'esito delle indagini in corso e ricorda ai consumatori che dovessero scoprire addebiti strani o per servizi mai attivati che possono chiamare il numero verde **800.44.22.99** direttamente dal numero su cui sono stati attivati i servizi, oppure rivolgersi al *call center* del proprio operatore.

L'utente ha diritto al rimborso integrale di quanto addebitato se la richiesta:

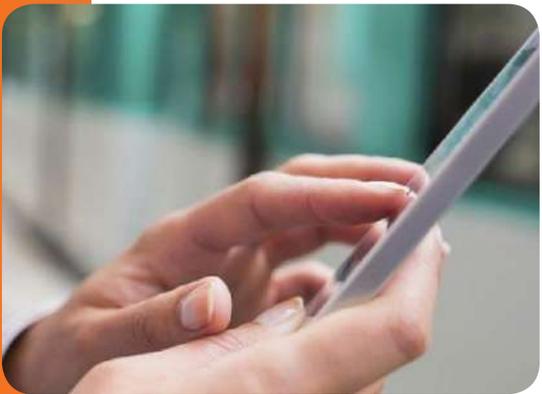
- è inoltrata entro sei mesi dalla data di acquisto per il servizio singolo o entro sei mesi dalla data di disattivazione per quello in abbonamento;
- è fondata, mancando la prova della volontarietà dell'acquisto (assenza dei *log* di acquisto; mancanza del *doppio click* e/o del messaggio di attivazione).

Ai fini del rimborso è sempre opportuno che l'utente conservi l'SMS di attivazione e di disattivazione di un servizio non voluto.

È anche possibile ai consumatori impedire del tutto l'attivazione di VAS chiedendo al *call center* del proprio operatore o attraverso l'area web o nell'app eventualmente scaricata il cosiddetto *barring*, ossia il blocco di qualunque servizio *premium*, sia in abbonamento sia in acquisto.

La rete nazionale di sportelli di MDC

sul sito www.difesadelcittadino.it è a disposizione dei consumatori per eventuali reclami e chiarimenti.



LA VIOLENZA DI MINORI SUI MINORI DI QUESTA PRIMAVERA

di Barbara Gualtieri

Presidente MDC Firenze



La pedopornografia, certe condotte pesime, raccapriccianti, oggettivamente mostruose prima ancora d'essere

reato, in questo periodo sono state poste in essere da coetanei delle vittime, minorenni organizzati contro e ai danno di minorenni pressoché -appunto- coetanei.

E' la Toscana è il macabro sito teatro indiretto di queste attività ripugnanti. Assistevano in diretta a torture e violenze sessuali su minori attraverso siti del deep web, chiedendo ai carnefici richieste di particolari sevizie che spesso portavano alla morte dei bambini. E' quanto hanno scoperto i carabinieri di Siena, dopo le perquisizioni eseguite nelle abitazioni di due minorenni piemontesi, un ragazzo

e una ragazza entrambi 17enni, ora indagati per istigazione a delinquere e pedopornografia. >Le sevizie, compiute verosimilmente nel sud-ssst asiatico, erano legate a pagamenti di somme in criptovalute (Bitcoin). L'operazione denominata "Delirio", avviata ad ottobre, finora aveva registrato 25 indagati (19 minorenni e 6 maggiorenni), residenti in 13 province italiane, accusati di diffusione e detenzione di materiale pedo-pornografico e istigazione a delinquere.

I "servizi" offerti, spiegano gli investigatori, hanno costi diversi: per vedere video registrati si paga meno, mentre per assistere in diretta a sevizie che terminano con la morte del bambino si paga molto di più. Si può interagire a pagamento con gli aguzzini: chiedere ad esempio che venga amputato un braccio oppure versato sul corpo del bambino seviziatore olio bollente.

"Le richieste 'live' hanno costi molto rilevanti e assicurano guadagni altissimi alle organizzazioni straniere che compiono tali atti disumani", aggiungono. Durante le indagini sono emersi i nomi dei due 17enni piemontesi che nelle loro chat fornivano "una descrizione dettagliata delle loro esperienze nel deep web". In particolare, il ragazzo raccontava continuamente alla sua amica delle cosiddette "red room", stanze dell'orrore, spiegano sempre gli investigatori dell'Arma, "in cui gli utenti più attrezzati tecnologicamente riescono ad accedere a pagamento per assistere a violenze sessuali e torture praticate 'in diretta' da soggetti adulti su minori, con possibilità di interagire per gli spettatori, che possono richiedere determinate azioni ai diretti protagonisti delle efferate azioni".

Le immagini rinvenute e già sequestrate riguardano tre tipologie dell'orrore: video pedo-pornografici auto-realizzati da minorenni, che si riprendono nudi o intenti al compimento di atti sessuali; video realizzati da adulti, relativi ad atti

sessuali e violenze compiuti da soggetti minorenni (anche di sesso femminile) ai danni di minori, anche in tenerissima età (2-4 anni); video denominati "gore", per lo più associati a simboli nazisti. Nel corso delle perquisizioni a carico dei due 17enni piemontesi sono stati rinvenuti e sequestrati telefoni cellulari, personal computer, tablet, chiavette usb e memorie esterne per pc.

La Polizia Postale e delle Comunicazioni Della Toscana ha quindi concluso una complessa e delicata attività d'indagine che ha portato alla denuncia in stato di libertà di 20 minorenni, in concorso tra loro, per i reati di detenzione, divulgazione e cessione di materiale pedopornografico, detenzione di materiale e istigazione a delinquere aggravata.

La vicenda è iniziata quando una madre lucchese, trovando sul telefono cellulare del figlio quindicenne numerosi filmati hard con protagoniste giovanissime vittime, si è rivolta alla Polizia Postale chiedendo aiuto.

Dall'analisi del telefonino è emerso un numero esorbitante di filmati e immagini pedopornografiche, anche sotto forma di stickers, scambiate e cedute dal giovane, rivelatosi l'organizzatore e promotore dell'attività criminosa insieme ad altri minori, attraverso Whatsapp, Telegram e altre applicazioni di messaggistica istantanea e social network.

Sul telefono del ragazzo erano inoltre presenti numerosi file "gore" (dall'inglese "incornare"), la nuova frontiera della divulgazione illegale, video e immagini provenienti dal dark web raffiguranti suicidi, mutilazioni, squartamenti e decapitazioni di persone, in qualche caso di animali.

Dopo oltre cinque mesi d'indagini i poliziotti hanno identificato i soggetti che a vario titolo detenevano o scambiavano immagini e video pedopornografico per i quali il Procuratore Capo della Procura della

Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Firenze ha ritenuto necessario interrompere da subito "l'attività delittuosa" dei minori che condividevano l'inconfessabile segreto di provar gusto in maniera più o meno consapevole nell'osservare quelle immagini di orribili violenze e con contenuti di alta crudeltà.

Le numerose perquisizioni eseguite dalla Polizia Postale e delle Comunicazioni, coordinate dal CNCPO (Centro Nazionale Contrasto alla Pedopornografia Online), sono state eseguite nei confronti di minori nelle città di Lucca, Pisa, Cesena, Ferrara, Reggio Emilia, Ancona, Napoli, Milano, Pavia, Varese, Lecce, Roma, Potenza e Vicenza.

Il più "anziano" del gruppo ha compiuto da poco 17 anni, il più giovane ne ha 13. A far parte delle chat dell'orrore vi erano anche 7 adolescenti, tutti 13enni.

Sono stati sequestrati decine di telefonini e computer, dalla cui perquisizione informatica sono emersi elementi di riscontro inconfutabili.

Sono in corso, da parte degli esperti della Polizia Postale, approfondite analisi di tutti i supporti sequestrati al fine di acquisire le prove informatiche e verificare il coinvolgimento di altri soggetti, nonché l'ambito di diffusione del fenomeno.

Per contrastare il fenomeno si evidenzia l'importanza per tutti gli utenti di segnalare eventuali contenuti illeciti rinvenuti sul web rivolgendosi al Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni, sia mediante il Commissariato di P.S. Online (dove sono proposte per i genitori linee guida e suggerimenti utili a contenere i rischi presenti in rete) sia attraverso le diverse Sezioni e Compartimenti di Polizia Postale presenti su tutto il territorio nazionale.

C'è molto da lavorare in punto di comprensione e prevenzione di condotte pericolose one comunque

le si guardi per i nostri figli e siamo solo all'inizio

E' necessario un lavoro educativo, formativo, preventivo da parte di più attori della società contestualmente : famiglia, scuola, amministrazioni, autorità giudiziaria, associazioni.

MDC da sempre, in origine tramite Mdc junior e poi con l'Associazione Movimento Difesa Cittadino è sempre stata in prima linea tanto nella formazione quanto nella informazione, prevenzione e tutela. Il lavoro da fare è tanto, complesso e quotidiano.

E' necessario che Tutti ne siano consapevoli, senza minimizzare, e avendo il coraggio anche di prendere posizioni scomode quando necessario.



LA NUOVA TUTELA PER GLI ORFANI DI VIOLENZA DOMESTICA E FEMMINICIDIO

di Barbara Gualtieri

Presidente MDC Firenze

Lo scorso 16 luglio è entrato in vigore il decreto ministeriale n. 71 del 21 maggio 2020 avente ad oggetto il Regolamento recante l'erogazione di misure di sostegno agli orfani di crimini domestici e di reati di genere e alle famiglie affidatarie.

Publicato sulla Gazzetta ufficiale-Serie generale n.164 del 1° luglio

2020 MINISTERO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE DECRETO 21
maggio 2020, n. 71

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/07/01/20G00089/sg>.

In virtù ed applicazione di detto provvedimento, che disciplina l'erogazione dei fondi per borse di studio, iniziative per l'inserimento nell'attività lavorativa, aiuti economici in favore delle famiglie affidatarie e spese mediche e assistenziali, gli orfani delle vittime di femminicidio (e in generale di crimini domestici e reati di genere) potranno ricevere maggiore tutela.

Già la legge n. 69/2019, c.d. Codice Rosso, aveva confermato lo stanziamento di 2 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017 per l'erogazione di borse di studio in favore degli orfani per crimini domestici e per il finanziamento di iniziative di orientamento, di formazione e sostegno per l'inserimento dei medesimi nell'attività lavorativa.

Di certo nulla potrà sopperire all'assenza di una madre o di un padre perso per un crimine domestico ma, almeno in parte, lo Stato cerca di essere vicino agli orfani mediante l'erogazione di fondi destinati al sostegno al diritto allo studio o all'inserimento nel mondo del lavoro.

I bambini e i ragazzi orfani a seguito di un crimine domestico costituiscono il volto nascosto della violenza di genere.

La condizione drammatica che si trovano a vivere questi "orfani speciali" impone la messa in campo di strumenti adeguati ed efficienti, idonei a dare una risposta celere ai loro molteplici bisogni, anche con riferimento al nuovo contesto familiare.

E' quello che lo Stato si propone di fare dal prossimo 16 Luglio 2020 con il Decreto 21 Maggio 2020, n. 71 Il Decreto si compone in tutto

di 30 articoli suddivisi in sei Capi e propriamente: (i) capo i disposizioni generali; (ii) capo ii sostegno al diritto allo studio; (iii) capo iii iniziative di orientamento, formazione e sostegno per l'inserimento nell'attività lavorativa; (iv) capo iv spese mediche ed assistenziali; (v) capo v famiglie affidatarie e l'ultimo capo dedicato alle disposizioni finali.

L'art. 26 del Decreto, poi, statuisce che i benefici di cui ai suddetti Capi sono anche cumulabili fra di loro. Alcun provvedimento, è inutile ripeterlo, sarà mai capace di colmare il vuoto che ciascun orfano di femminicidio porta nel proprio cuore ma dal 16 luglio, quantomeno, quel piccolo o quella piccola si spera possano trovare un minimo sollievo, grazie a borse di studio, spese mediche, formazione e inserimento al lavoro.

Chi sono di preciso gli orfani speciali, fino ad ora rimasti nell'ombra e pressoché obliati?

Con "femminicidio (femicidio)" si intende l'uccisione diretta o provocata, eliminazione fisica o annientamento morale della donna e del suo ruolo sociale.

La parola deriva dallo spagnolo femminicidio e il concetto fu teorizzato per la prima volta dall'antropologa Marcela Lagarde, rappresentante del femminismo latinoamericano, ma è entrato a far parte del vocabolario italiano solo a partire dal 2001.

Prima di tale data, l'unica parola esistente di significato analogo era "uxoricidio", ma la radice latina uxor (moglie) limitava il significato del termine all'uccisione di una donna in quanto moglie o, più in generale, all'uccisione del coniuge, dal momento che il termine veniva utilizzato anche per gli uomini.

Il termine "femminicidio" ha consentito, invece, di identificare l'uccisione di una donna proprio "in quanto donna".

Questo efferato reato, però, oltre alle

donne, vittime dirette, porta con se anche innumerevoli vittime indirette, sono i figli delle stesse donne uccise, gli orfani di femminicidio. Rimasti improvvisamente soli, spesso torturati psicologicamente dalle violenze di cui sono stati testimoni. E infine privati dell'amore più grande, quello della donna che li ha donato la vita.

Hanno assistito alle violenze, qualche volta all'omicidio della madre. Capita che la loro pena sia anche amplificata. Dall'aver una famiglia a perdere entrambi i genitori, perché l'assassino si è suicidato, o è in carcere. Vengono così affidati ai nonni, o magari entrano in gioco nuove famiglie affidatarie.

È facile dimenticarsi di loro quando si affronta il tema della violenza sulle donne. Invece violenza di genere vuol dire il più delle volte violenza sui più piccoli, sul loro immaginario, sulle loro certezze, sul loro mondo emotivo, affettivo e psichico. In definitiva sul loro presente e sul loro futuro.

Gli studi dimostrano che le situazioni vissute hanno, sulle persone minorenni che diventano orfani a seguito di questi eventi, un impatto psicologico devastante e ciò si riflette inevitabilmente anche nella loro sfera relazionale e scolastica. A questa già delicata situazione si sommano le questioni giuridiche e gli aspetti legali, tra cui la decadenza della responsabilità genitoriale, l'affidamento del minore e la designazione del tutore.

Il regolamento rende operative una serie di norme che prevedono benefici a favore degli orfani di crimini domestici minorenni o maggiorenni non economicamente autosufficienti.

Il decreto introduce misure per il sostegno del diritto allo studio, con l'erogazione di borse di studio e la frequenza gratuita o semigratuita presso convitti, educandati o altre istituzioni educative - anche in base a convenzioni stipulate dal Commissario per le vittime dei reati di tipo mafioso e intenzionali violenti - a favore di studenti degli istituti del sistema nazionale di istruzione, degli

istituti di istruzione e formazione professionale, delle università, delle istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (Afam) e degli istituti tecnici superiori (Its).

Il regolamento prevede inoltre iniziative di orientamento, formazione e sostegno per l'inserimento nel mondo lavorativo e incentivi alle assunzioni, erogando ai datori di lavoro fino al 50% dei contributi versati, per un periodo massimo di 36 mesi.

Previsto anche un sostegno di 300 euro mensili per ogni minorenne alle famiglie affidatarie degli orfani dei crimini domestici e - soltanto per il triennio 2018-2020 - contributi per spese mediche e assistenziali.

I benefici previsti sono cumulabili tra loro e le domande vanno trasmesse alla prefettura competente per il successivo inoltro al Commissario per il coordinamento delle iniziative di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso e intenzionali violenti. Le domande per il sostegno allo studio, per l'orientamento e formazione, per le spese medico-assistenziali e per il sostegno alle famiglie affidatarie di orfani minorenni vanno inoltrate alla prefettura territorialmente competente in base alla residenza, per il successivo inoltro al Commissario.

Le domande per gli incentivi all'assunzione devono invece essere presentate all'Inps dal datore di lavoro.



MDC SICILIA

L'impegno di MDC Sicilia con il Progetto SMARTPHONE STYLE - QUANDO L'APPARENZA CREA DIPENDENZA"

Giovani sempre più dipendenti dal cellulare, in campo la Regione e le associazioni dei consumatori. Al via il progetto

Bambini e ragazzi, ma anche adulti, sempre più schiavi delle nuove tecnologie. Da Facebook, a Instagram e al nuovo social che tanto piace alla [millennial generation](#), sono sempre di più le ore trascorse a faccia rivolta verso il cellulare, isolati dal mondo e spesso inconsapevoli di quello che accade attorno. La tecnologia aiuta sì, lo ha fatto anche nel corso del lockdown permettendoci di restare in collegamento con il mondo esterno nonostante l'isolamento forzato, ma talvolta rischia anche di portarci in un tunnel chiamato dipendenza. Anche l'Oms ha certificato l'esistenza da dipendenza da cellulari.

Con lo scopo di studiare il fenomeno e aiutare le nuove generazioni ad un uso ragionato degli smartphone, nasce un progetto della Regione Siciliana che coinvolge il mondo delle associazioni a difesa del consumatore. È "Smartphone style - [quando l'APPARENZA CREA DIPENDENZA](#)", che, grazie a un intervento della segreteria generale della Presidenza della Regione per promuovere il consumo attivo e consapevole in Sicilia, coinvolge come capofila il Movimento Difesa del Cittadino (Mdc), e come partner le associazioni Adiconsum, Fedeconsumatori, Aduc, Tribunale del Consumatore, Omnia, focalizza l'attenzione sull'utilizzo sempre più smodato delle app soprattutto da parte delle giovani generazioni.

"L'oms ha dato l'allarme più volte sulla questione delle tante dipendenza - ha detto Enrichetta Guarreri del Mdc alla conferenza

stampa di presentazione del progetto - Dal 2008 ci siamo sempre occupati di questa dipendenza, da alcol droga e cellulari. Per i ragazzi avevamo fatto poco al fine di prepararli ad un uso consapevole dei telefoni e delle applicazioni. Se pensiamo ai giovani, il fenomeno è più amplificato e il nostro è un progetto a 360 gradi, per tutta la popolazione, dai ragazzi più piccoli agli adulti". "Da strumento di lavoro, il cellulare è con noi h24 visto che ci permette di accedere a qualsiasi contenuto - ha detto Marialuisa De Simone -. Informare e sensibilizzare i giovani è il primo obiettivo ma anche favorire i rapporti interpersonali e dare strumenti utili per capire se si è soggetti a una dipendenza". Tra gli obiettivi del progetto anche educare gli adulti "che devono dare il buon esempio e dettare le regole ai giovani".

Per questo saranno organizzati una serie di incontri nelle scuole secondarie di secondo grado delle nove province siciliane che accatteranno di partecipare. I dati raccolti dalle risposte degli studenti serviranno a fare una fotografia sulla dipendenza dallo smartphone. Nel corso del progetto si cercherà anche di sviluppare anche la creatività dei ragazzi con contatti face to face e con la creazione di alcuni cortometraggi, presentati alla fine in un festival.

MDC FRIULI VENEZIA GIULIA

Ultimi dettagli per rimborsi FIR MDC FVG riceve comunicazione dal Sottosegretario al MEF Alessio Villarosa con cui ha confermato tempi e svolgimento dei lavori conformi alle prescrizioni normative, con prossimo avvio dei primi bonifici ai Risparmiatori!

Nei gg. 07 e 15 uu.ss., la Segreteria reg.le del Movimento Difesa del Cittadino ha inoltrato due istanze al Sottosegretario all'Economia con delega al FIR, On.le Alessio Mattia Villarosa, per rivolgergli ulteriore richiesta di chiarimenti e

delucidazioni nel merito del riordino di tutte le domande e dell'attuazione del Piano di Riparto, con un preciso richiamo alle tempistiche"ritenute da molti Risparmiatori sfiduciati non credibili ancorchè praticabili, in quanto molto dubitosi e preoccupati di poter ricevere l'intero indennizzo (non solo un anticipo del 40% del 30% complessivo) in tempi ragionevoli, ossia entro il prossimo autunno!"

Il Sottosegretario ha comunicato alla ns. associazione, per il tramite della propria Segreteria MEF, che la Commissione Tecnica per il Fir (Fondo indennizzo risparmiatori) ha deliberato l'esito dell'esame delle prime pratiche di indennizzo, sottolineando che "con l'Agenzia delle Entrate attendiamo l'esito dei test sul tracciato informatico per la verifica del requisito di reddito.

E' giusto effettuare dei test per esaminare la correttezza delle analisi ed evitare ogni genere di errore pregiudizievole per i risparmiatori". Una volta conclusa questa fase, "presumibilmente entro la giornata di domani, avvieremo immediatamente il riscontro formale ed ufficiale" ha precisato.

"Il Dipartimento del Tesoro sta definendo con la Ragioneria Generale dello Stato gli ultimi dettagli dell'altra procedura informatica che riguarda la modalita' di invio massivo dei bonifici individuali a favore dei Risparmiatori".

Lo stesso On. Villarosa ha sottolineato quindi che le attività avvanzeranno progressivamente, quindi una volta avviati anche i primi bonifici ad ogni delibera seguiranno le successive formalità ed i bonifici individuali: "definiti questi ultimi dettagli le attività avvanzeranno con i suddetti automatismi fino all'ultima pratica caricata sul portale.

Mi reputo particolarmente soddisfatto del corretto svolgimento dei lavori e del risultato conseguito fino ad ora".

Il Movimento Difesa del Cittadino del F.V.G., resta a disposizione di tutti i

Risparmiatori per assistenza.

Per info scrivere a: assistenza-azionisti-pop-venete@mdc.fvg.it e/o chiamare: Uff. 0432 490.180 r.a. Cell. 335/ 5830.536 - Cell. 347 8624.225



LEGAMBIENTE

**ECOEVENTS,
LA SFIDA
AMBIENTALE
SCENDE IN CAMPO.
LEGAMBIENTE E
AMBIENTE&SALUTE
IN PARTNERSHIP
PER PRATICARE LA
SOSTENIBILITÀ: NASCE
IL MARCHIO CHE
CERTIFICA CRITERI
DI SALVAGUARDIA
AMBIENTALE PER CHI
ORGANIZZA EVENTI
SPORTIVI, DELLO
SPETTACOLO, DELLA
CULTURA**

La sfida della sostenibilità è arrivata a bordo campo, ora la partita è tutta da giocare. L'importante è vincere. Legambiente e Ambiente e Salute, due realtà con obiettivi comuni di sensibilizzazione delle persone sul fronte della sostenibilità ambientale hanno siglato un accordo triennale: nasce il protocollo Ecoevents, un marchio di Ambiente e Salute in partnership con Legambiente, con l'obiettivo di affiancare e certificare chi intende adottare criteri di salvaguardia ambientale e pratiche di efficientamento nell'organizzazione dei propri eventi.

www.ecoevents.it



Ecoevents ha iniziato a comunicare l'importante partnership attraverso un canale che viene seguito dalla maggior parte della popolazione italiana e non solo: il calcio. Durante le recenti partite di serie A Sassuolo – Juve e Sassuolo – Milan erano, infatti, visibili a bordo campo i led che promuovevano la certificazione degli eventi ecosostenibili.

La certificazione eco del proprio evento si ottiene attraverso il raggiungimento di una serie di obiettivi al fine di garantire elevati standard di rispetto ambientale. Per Legambiente è la naturale, e necessaria, prosecuzione del lavoro avviato lo scorso anno con i principali festival italiani affinché siano sempre più green e plastic free attraverso l'adozione di buone pratiche certificate. Ora il coinvolgimento del mondo dello sport, a cominciare dal calcio, e non solo, grazie a Ecoevents, è davvero una sfida importante, un'opportunità di grande rilevanza. **Gli eventi sportivi, così come quelli del mondo dello spettacolo e della cultura, possono diventare protagonisti del percorso di crescita della consapevolezza ecologica che è indispensabile per affrontare la crisi climatica in cui siamo tutti coinvolti.**

“Da sempre abbiamo l'abitudine di praticare noi per primi le proposte che facciamo – commenta il direttore generale di Legambiente Giorgio Zampetti – con questo spirito nasce Ecoevents, per portare criteri di sostenibilità ambientale all'interno dell'organizzazione degli

eventi, grandi o piccoli che siano, per dimostrare che sostenibilità e divertimento possono e devono viaggiare insieme. Facendo rete e creando sinergie attraverso la cultura, la musica e lo sport possiamo agire adesso, con uno strumento utile alla diffusione della conoscenza e all'adozione di misure concrete di tutela dell'ambiente, dei territori e delle persone”. “È un vero onore per noi poter collaborare con Legambiente e aver la possibilità di interagire con i suoi circoli, al fine di creare sinergie e collaborazioni nel tema della sostenibilità che oggi coinvolge sempre di più la società e le istituzioni” aggiungono Roberto Carnevali e Romano Ugolini fondatori della Rete d'Impresa Ambiente e Salute. Le azioni previste dal protocollo riguardano la gestione dei rifiuti, la riduzione nell'uso della plastica a partire dall'eliminazione di quella monouso, mobilità e trasporti, cibo, energia, comunicazione, acustica, responsabilità etica e sociale e l'azzeramento delle emissioni di CO2 tramite progetti nazionali e internazionali di compensazione. **L'accordo tra Legambiente e la rete Ambiente e salute sul marchio Ecoevents sarà presentato al pubblico il 20 agosto alle ore 21.00 a Festambiente 2020, nell'ambito di un incontro sugli eventi sostenibili.**

“L'ecofestival di Legambiente – sottolinea Angelo Gentili, responsabile di Festambiente – che da 32 anni rappresenta un modello per quanto riguarda la sostenibilità ecologica degli eventi sarà il palcoscenico ideale per promuovere questa nuova certificazione e trasferire il modello di manifestazione ecologica ai principali eventi della penisola.”



MENSILE DEL MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO

Direttore Responsabile Francesco Luongo

In Redazione Gerry Mottola, Barbara Gualtieri

Hanno collaborato a questo numero Eugenio Diffidenti, Fabio Cirina

Progetto Grafico Eleonora Salvato

Sede e Redazione Via Casilina, 3/T

00182 Roma Tel. 064881891

Mail ufficiostampa@mdc.it

Stampa Stampato in proprio

Finito di stampare il 10/08/2020



Il Movimento Difesa del Cittadino nasce nel 1987 con l'obiettivo di promuovere con ogni mezzo la difesa dei diritti, della libertà e della dignità dei cittadini, in particolare nei confronti della Pubblica Amministrazione. Uno scopo a cui, negli ultimi anni, si sono affiancati tanti altri temi legati alla tutela del cittadino e consumatore. Siamo un'associazione rappresentativa dei consumatori a livello nazionale, riconosciuta dal Ministero dello Sviluppo Economico e componente del Consiglio Nazionale dei Consumatori ed Utenti. La nostra rete di oltre 100 Sedi e Sportelli del cittadino in 18 Regioni Italiane offre quotidianamente ai soci servizi di assistenza e consulenza, con esperti qualificati, per tutte le problematiche connesse al consumo ed al risparmio consapevole e sicuro.



LEGAMBIENTE

Il Movimento Difesa del Cittadino

collabora con Legambiente: www.legambiente.it

L'ISCRIZIONE A MDC COSTA SOLO 1 EURO!

TIENITI AGGIORNATO SU WWW.DIFESADELLECITTADINO.IT

E ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER **MDC NEWS**

seguici su



MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO



DIFESA DEL CITTADINO

DONA IL 5X1000 AL MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO

CODICE FISCALE: **97055270587**

**SOSTIENI CHI
TI SOSTIENE!**



DONACI IL 5X1000, SCRIVI 97055270587